

do, specie nella tradizione popolare, che spesso è più rispettosa della verità di quanto non dimostrino i testi ufficiali e sacri, mi sono accorto che esprimevo un giudizio semplicistico e convenzionale. Francesco era un autentico giullare. Della giullarata conosceva la tecnica, il mestiere e le regole assolute». Come Fo, d'altronde. Che con la sacra e profana rappresentazione prosegue il percorso di Mistero buffo, il suo santo, del resto, interessa i teologi, ma è oggetto di studio degli storici della lingua e della letteratura. Il Nobel glielo avrebbero dato volentieri.

Poco più in là nel tempo si presenterà Daniele Luttazzi con il suo *Satyricon*. Il digesto della battuta cattiva, dell'irriverenza, nell'ultimo monologo di un comico che come l'illustre collega di cui sopra ha conosciuto la censura in televisione. A Luttazzi fa seguito Paolo Poli, capace (con signorilità) di recitare sopra le righe, in *Aldino mi cali un filino?*, novelle e poesie da Aldo Palazzeschi. Regia di Poli, scene di Emanuele Luzzati e costumi di Santuzza Calì.

Questo il serio e faceto. Avanti, il musical: le quattro produzioni della Rancia, *Hello Dolly* di Stewart e Herman, regia di Saverio Marconi, con Loretta Goggi e Paolo Ferrari. Poco dopo *Dance!* di Saverio Marconi, con Raffaele Paganini e Chiara Noschese (8-16 dicembre), *Grease* di Jim Jacobs e Warren Casey, regia di Saverio Marconi, il primo spettacolo italiano — ricorda il direttore *quadrumviro* del Politeama Danilo Staiti — a lunga programmazione, anche senza Cuccarini (5-17 febbraio) e *La piccola bottega degli orrori*, nuovo allestimento con Rossana Casale (1-10 marzo).

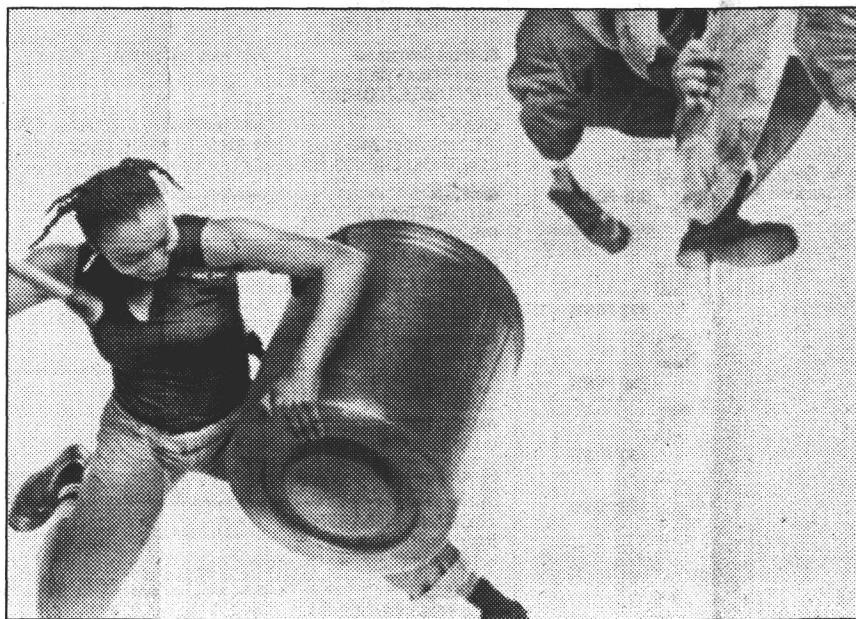
Non solo Rancia: *Sister Act 2* di Harold Troy, regia e coreografie di André De La Roche, con Theresa Thomason (14-17 marzo), successione da Broadway con robusto cast. Che dire di *Evita* della collaudata ditta Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, ovvero autori e compositori di Jesus Christ Superstar: d'al-

Un Nobel giullare nel saio di Francesco

Tanta musica nel cartellone più "leggero"



I cuochi-attori coreani di *Cookin'* e i percussionisti di «*Stomp*»



tra parte il protagonista è Carl Anderson, che fu Gesù nella Passione secondo il rock la scorsa stagione al Genovese. A chiudere la sezione musical (e la stagione) torna *The Rocky Horror Show* (16-18 maggio) di Richard O'Brien, con il tradizionale corollario di prescrizioni per gli spettatori fedeli al copione.

Il resto del programma si divide tra commedie musicali, prosa e sorprese: «La stagione del Politeama — sottolinea Staiti — ripercorre i generi e le proposte di una linea che lo contraddistingue da alcune stagioni». Ma si assiste a un apprezzabile affinamento, versol'alto, andando ora per ordine lungo il calendario. La stagione dunque si

apre con i monaci acrobati Shaolin, ideato da Dr. Jian Wang, non è dato bene sapere se sia la forza del pensiero o comunque l'allenamento a far sì che questi monaci possano prodursi in esercizi non raccomandabili senza farsi male: lo si vedrà dal 18 al 20 ottobre. Poi c'è *Stomp*, altro ritorno, di Luke Cresswell e Steve McNicholas: ritmi della vita moderna, ossia concerto i caos maggiore per scarponi, coperchi e bidoni della spazzatura, scope e pneumatici (23-28). A novembre *Le notti di Las Vegas* di Frank J. Gilroy, regia di Patrick Rossi Gastaldi e interpretazione di Johnny Dorelli. La prima commedia musicale è *Polvere di stelle* (20-25 novembre) di

Maurizio Micheli, regia di Marco Mattolini, con Maurizio Micheli e Benedetta Boccoli (al cinema erano Sordi e la Vitti). *Gene Gnocchi* porta in scena *La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo* di Freyrie-Ghiozzi per la regia di Asatiani Karmov (4-6 dicembre).

Natale e Capodanno sono della Baistrocchi, con *A qualcuna piace...* piccolino di Rossi-Quistelli-Biancalana, regia di Piero Rossi e l'intero campionario di allusioni sessuali e politiche della compagnia goliardica cittadina. Curioso l'avvicendamento al Politeama: alla Bai segue dal 15 al 19 un altro affollato ensemble genovese, i Ca-

valli marci in *Alluce billuce e trilluce*. In quantità non precisata, i Cavalli, tuttora impegnati nel primo film, portano una corale antologia di nonsense, tutt'altro che sciocchezzaio: un musical cameristico, per crasse risate.

Danza moderna con i nove ballerini della Parsons Dance Company, per le cinquanta coreografie (a scelta) di David Parsons. Una produzione fatta in casa (Fox & Gould) quella di *Closer* (con Claudia Gerini e Gianmarco Tognazzi) di Patrick Marber. Un successo di Woody Allen al cinema: *Provaci ancora Sam* diretto e interpretato da Enzo Iacchetti. E un altro comico italiano, Giobbe Covatta per Cir-

Ritorni: lo Zen e l'arte di stupire e Rocky Horror Show. Strane orchestre: *Cookin'* e *Stomp*. Novità: provaci ancora, Iacchetti

co a due di Creyton, diretto da Marco Mattolini, regista di Micheli-Boccoli. Poi *Bei tempi* di Enrico Bertolino: cabaret sociopolitico e satira popolare. Altro numero F&G: *Sete* di Alessandro Benvenuti e Andrea Brambilla, con Zuzzurro & Gaspere e Carlo Pistarino.

Prima della chiusura (10-11 maggio) *Cookin'* di Heung Whan Song. Cucina acrobatica coreana, spettacolo l'anno passato alla Tosse, dalla fragrante ritmica: l'orchestra di percussioni è composta da quattro cuochi.

Accanto all'assessore provinciale alla Cultura Gabriella Airal di la fondatrice Savina Savini: «L'anno scorso abbiamo con Bianca Costa e associazione Gigi Ghirotti aiutato persone che hanno gravi problemi ad assistere ad alcuni spettacoli. Stavolta con l'aiuto della Provincia lo faremo con molte più associazioni di volontariato e per tutti gli spettacoli». È la migliore battuta.